

PERFORMANCE TEATRALE

Lena e altre storie

Le vicende interne e internazionali
dall'entrata in guerra dell'Italia alla
caduta del fascismo e alla
Repubblica italiana

di Giorgia Filanti e Pascal La Delfa

Regia di
Giorgia Filanti

con
Serena Borelli
Francesca La Scala
Ottobre 2023



Scopri di più!



Oltre le Parole
teatro civile.it

Introduzione

“**Lena e altre storie**” è uno spettacolo finanziato da **A.I.C.G.** - ETS (Associazione Italiana Ciechi di Guerra), prodotto da **Oltre le Parole** onlus con la regia di Giorgia Filanti e la supervisione artistica di Pascal La Delfa.

Lo scopo della performance è quella di coinvolgere gli studenti delle **scuole medie di primo e secondo grado**, con l’obiettivo di trattare le tematiche che hanno dato luogo all’inizio della **Seconda Guerra Mondiale**, l’inizio della **Resistenza** nella lotta contro il nazifascismo, l’armistizio del 1943 fino al 25 aprile 1945.

Fulcro della vicenda è il rastrellamento del ghetto ebraico di Roma, di cui il **16 ottobre 2023** cade l’80° anniversario.

Il racconto proposto agli studenti miscelerà diverse voci, toni e registri: citazioni di eventi e personaggi noti della Resistenza, insieme a storie più anonime; **documenti originali d’epoca** (filmati, audio, scritti, canzoni), saranno arricchiti dalla rivisitazione drammaturgica degli autori e renderanno la performance leggera nella fruizione mantenendo la densità del progetto.

Due attrici professioniste, proporranno il loro racconto avvincente di episodi della Seconda Guerra Mondiale, con l’obiettivo di lasciare il formarsi dell’opinione al pubblico partecipante, nonché informarlo delle **motivazioni e della nascita della Resistenza**: raccontare grandi e piccole storie del movimento, grazie alle quali tutti noi oggi possiamo respirare libertà e che sia di monito per il presente e il futuro.

La drammaturgia prevede l’utilizzo di brani letterari, discorsi, scritti e testimonianze d’epoca (anche sotto forma di elementi multimediali come filmati video, registrazioni audio o altro), riproposti in una **chiave dinamica e coinvolgente** che possa da una parte stimolare l’interesse e la curiosità dei giovani spettatori, dall’altra aiutare i docenti nel **suscitare un dibattito costruttivo** in separata sede o al termine degli incontri, con le attrici, gli autori e la regista.

Note della regista, Giorgia Filanti

“Lena e altre storie” racconta, attraverso un linguaggio teatrale fruibile e dinamico, quadri di movimento fisico in musica e parole che narreranno le vicende che hanno condotto in guerra l’Italia, fino alla Liberazione e alla successiva creazione della Repubblica. Lena, detta **Lenuccia**, ad esempio, fu una giovanissima partigiana che divenne un’eroina durante le **quattro giornate di Napoli** (l’unica città che riuscì a liberarsi da sola, senza l’intervento degli alleati). La storia di questa ragazza rappresenta un esempio dell’“umanità” reale, concreta e coraggiosa che diede vita alle compagini della Resistenza italiana. Attraverso la narrazione di personaggi che hanno appunto vissuto appieno il tumulto di quegli anni si cercherà di ricreare e narrare importanti capitoli della nostra Storia in una formula -ci si augura- **accattivante e interessante** anche per un pubblico di giovani

Resistenza: uno sguardo d'insieme, tra storia e curiosità

a cura di Pascal La Delfa (dir. artistico Oltre le Parole onlus)

A volte la rapidità e la conseguente superficialità con cui affrontiamo temi importanti, presi dalla **frenesia della vita contemporanea** e dal ritmo forsennato dei social, non ci permettono di imparare dagli errori del passato (leggi Storia), col rischio di ripeterli (vedi avvenimenti di questi giorni, nell'est dell'Europa, nel Medio Oriente e nel Mediterraneo) o di credere alle sempre più frequenti **"fake news"**.

Vogliamo provare, con queste poche righe, a stimolare la curiosità dei lettori (e spettatori della nostra performance), con delle notizie che possano **approfondire l'argomento** trattato nello spettacolo "Lena e altre storie"

Ad esempio, una dei brani italiani più celebri (ne esistono centinaia di cover in molteplici lingue), "glorificato" grazie alla serie tv "Casa di Carta", è "**Bella ciao**". Peraltro è il brano più usato nelle celebrazioni del 25 aprile in Italia e diventato simbolo di varie "resistenze" nel mondo.

Ebbene, questo brano pare non fu mai cantato dai partigiani italiani, tranne una minoranza intorno a Modena e Bologna che peraltro riprendevano un canto intonato dalle mondine. La sua ampia diffusione (che sostituì la più usata melodia "Fischia il Vento") si ebbe solo negli anni Sessanta grazie a Yves Montand, quando la guerra era finita da una ventina d'anni), ma addirittura è una rielaborazione di una canzone scritta da un autore **ebreo e ucraino** (due popoli, ahimè, tristemente sulla cresta dell'attualità, loro malgrado).

Mishka Ziganoff si chiamava il musicista che compose il brano nel 1919 e che fu inciso nel 1921 e 1922 negli Stati Uniti. Quantomeno la prima parte, infatti, è identica al brano che conosciamo. A [questo link](#) potete ascoltare una versione della musica originale.

A proposito, il celebre artista Yves Montand, in realtà era italiano (Ivo Livi): era emigrato in Francia negli anni Venti a causa delle frequentazioni socialiste della famiglia, ovviamente molto **avverse al regime fascista**.

Ma torniamo alla nostra storia e alla **nascita della Resistenza italiana**.

Il celeberrimo **proclama Badoglio** dell'**8 settembre 1943** (l'arresa dell'Italia alle nazioni unite, ovvero gli alleati anglo-americani-canadesi) portò lo scompiglio in tutta Italia, ma soprattutto nelle forze armate: i tedeschi, **da alleati diventarono nemici**. La notizia non aveva ovviamente avuto una preparazione per i comandi militari italiani e nessuno si prese la briga (o era in grado di farlo) di dire alle forze armate come comportarsi di conseguenza. La Germania invase l'Italia settentrionale e quello fu l'inizio vero e proprio del movimento della Resistenza. In realtà l'**armistizio** era stato firmato a Cassibile (SR) il 3 settembre e sarebbe stato dovuto diffondere alcuni giorni dopo, ma prevalse la fretta e la confusione, che generarono **conflitti, morti e distruzione** per i successivi due anni, fino alla liberazione totale dell'Italia (celebrata il **25 aprile 1945** e da allora tutti gli anni fino ad oggi). [In questo documento](#) potete ascoltare il messaggio di Badoglio trasmesso dalla radio italiana (EIAR) e vedere alcune immagini. Lo stesso proclama in realtà era già stato trasmesso due ore prima in inglese da Radio Algeri, pronunciato dal **generale Eisenhower** (futuro presidente degli U.S.A.). Il messaggio "improvviso" provocò, il giorno seguente, la frettolosa fuga dell'allora **Re d'Italia da Roma**. Un abbandono vissuto probabilmente come un tradimento quantomeno da quella parte di italiani che il **2 giugno del 1946** dovettero scegliere se votare per la Monarchia o per la **Repubblica**.

Per chi volesse approfondire ulteriormente le azioni e le conseguenze del proclama di Cassibile, potrà [scorgere in queste pagine](#) alcuni dettagli e ulteriori link, nonché una ampia bibliografia.

Ma chi erano i partigiani?

I partigiani furono **combattenti civili** con partecipazione volontaria, organizzati in bande e non indossavano uniformi specifiche. Quasi sempre erano armati. Sulla figura e la storia dei partigiani italiani della Resistenza si sono scritte pagine e pagine, prodotti film e altri documenti di vario genere. Sul web è davvero copioso il numero di approfondimenti in merito, a partire dal "nome" e dai partigiani di tempi ancora più remoti. Il nostro intento, nella performance per le scuole, è quello di raccontare gli avvenimenti in maniera meno didascalica e scolastica possibile, al fine di dare al pubblico degli stimoli che possano **suscitare curiosità ad approfondire storie**, avvenimenti e possibilmente anche un **approccio critico** alla complessa realtà dell'epoca.

Ecco perché abbiamo scelto anche stavolta di partire da "piccole storie" vere e metterle insieme, per poter dare la sensazione che quando si parla di avvenimenti così lontani nel tempo, in realtà si parla di **persone vere**, esistite realmente e che altrettanto realmente hanno sacrificato o messo a rischio la loro esistenza nell'idea di poter dare un **futuro migliore** ai posteri, ovvero noi.

Avvenne esattamente 80 anni fa a Roma

Quest'anno cade il triste anniversario del **rastrellamento del ghetto ebraico** di Roma, avvenuto proprio il **16 ottobre del 1943**, quindi pochissimi giorni dopo l'armistizio di Cassibile di cui abbiamo parlato sopra. Quella che per alcuni italiani era stato immaginata come la fine della guerra, in realtà con la resa dell'Italia agli alleati **provocò una serie di conflitti** per i successivi due anni. La presenza del nemico (ex amico) nazista sul territorio italiano e la dissoluzione dei fascisti, provocarono una serie di nefaste conseguenze.

Le **rappresaglie dei nazisti** contro gli ebrei continuavano in tutta Europa. Il rastrellamento del ghetto di Roma fu un episodio in qualche modo inaspettato, per quanto prevedibile, da parte dei nazisti che vedevano gli **italiani come traditori** e gli ebrei come popolo da annientare. Un mese prima, i nazisti (**Kappler**, in primis, di cui abbiamo narrato in parte la storia nello spettacolo "La libertà è come l'aria") avevano imposto agli ebrei di consegnare 50 kg d'oro per evitare la **deportazione**, ma evidentemente questa "promessa" non era servita a nulla. All'alba di quella triste giornata, viene consegnato un biglietto scritto in italiano e tedesco a tutte le famiglie, cui viene imposto, da parte dei nazisti, di lasciare le abitazioni entro soli 20 minuti. Furono mandati ai **campi di sterminio** di Auschwitz 1023 persone, tra uomini e donne. Ne tornarono vive solo 16, dopo la fine della guerra.

Storie nella Storia

Una vicenda speciale nel tempo della **liberazione dal nazifascismo** merita il racconto della città partenopea. Infatti, uomini e donne di Napoli, senza distinzione di ceto sociale e di tutte le età possibili, riuscirono (in soli 4 giorni) a "cacciare via" i tedeschi dalla città prima che gli alleati angloamericani arrivassero in città. Passata alla storia come "**le quattro giornate di Napoli**", la vicenda parte dal tentativo dei tedeschi di deportare tutti i giovani tra i 18 e i 33 anni (a seguito dell'armistizio di Cassibile). Lì parte la rivolta, in primis dalle donne, con la minaccia del colonnello tedesco **Hans Scholl** di eliminare cento napoletani per ogni tedesco che sarebbe stato ucciso. Ma furono gli "**scugnizzi**" napoletani, ragazzini anche di dodici anni, che misero in difficoltà l'esercito tedesco e permisero alla popolazione di organizzarsi per mettere in fuga i tedeschi dalla città. Per approfondire questa storia, **unica in Italia**, vi consigliamo di leggere questo link e guardare il film in fondo alla stessa pagina.

La nostra proposta

Nel nostro spettacolo parliamo naturalmente del punto di vista delle donne. Una di queste, da cui il titolo della performance, era **Maddalena Cerasuolo**, detta appunto Lena. Una donna napoletana con una **vita rocambolesca**, degna di un film da agente segreto (e in effetti lo era stata!), con combattimenti, voli in paracadute e storie di spie.

Su di lei si è scritto tanto, persino delle celebri canzoni. Per saperne di più, si possono approfondire link come questo, mentre se volete sentire la appassionata e commovente storia raccontata **direttamente dalla protagonista** (scomparsa nel 1999), potete guardare il film documentario "Barricate" del regista Alessandro Scippa, girato quattro anni prima della morte della vera "Lena" di cui parliamo nello spettacolo.

Note aggiuntive

Lo scorso anno abbiamo rappresentato un altro spettacolo sullo stesso tema, intitolato "La libertà è come l'aria", sempre grazie all'incarico di A.I.C.G. ETS.

Cliccando su questo link potrete esplorare immagini e video dello spettacolo, l'intero audio della performance (con didascalie per i non vedenti), nonché lavori, testimonianze di studenti, docenti e attori e ulteriori collegamenti di approfondimento sulla tematica "Resistenza".

